



**lunedì 24 e martedì 25 novembre 2014
ore 19, 20.15 e 21.30
presso la Casa Museo Boschi Di Stefano
via Giorgio Jan, 15 – Milano**

Deflorian/Tagliarini
IL POSTO

progetto Il cielo non è un fondale – *Il paesaggio protagonista*
testo e performance di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
collaborazione artistica di Rocco Manfredi
organizzazione a cura di Anna Pozzali
prima assoluta

un ringraziamento ad Alessandro Mendini

Quando diciamo "posto" intendiamo qualcosa di più (o di meno) di un luogo. Un posto è dove abbiamo lasciato un pezzetto di noi, è dove vogliamo tornare, o dove non vogliamo più mettere piede.

Segreto, brutto, nostro, nel cuore, nei pensieri. Un luogo a un certo punto è diventato un posto. Anche dentro casa. Quel posto tra le due finestre dove batte il sole e dove ti appoggi e stai, senza fare niente. Quel buco della vecchia poltrona di pelle dove infili il dito. E altro ancora.

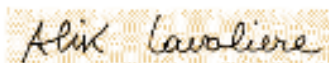
Come rintracciare i posti di una casa dove non abbiamo vissuto?

Ci ha accompagnato in questo periodo trascorso nella meravigliosa casa museo Boschi Di Stefano la lettura del breve e intenso *Saggio sulla giornata riuscita* di Peter Handke di cui nella performance usiamo un breve brano.

(Daria Deflorian e Antonio Tagliarini)

Sul progetto Il cielo non è un fondale - *Il paesaggio protagonista*

La questione del reale, della realtà, della sua rappresentabilità in arte e nello specifico in teatro ci interessa da sempre. Quando per lo spettacolo *Reality* ci siamo interrogati su Janina Turek e i suoi 578 quaderni riempiti solo con elenchi delle sue azioni quotidiane siamo stati a Cracovia, visto i suoi luoghi, mangiato i cibi che lei ha minuziosamente registrato, attraversato il quartiere ebraico per arrivare alla casa dove aveva vissuto. Per il progetto successivo *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* lo sfondo è diventato una questione centrale. A proposito della crisi greca e del suicidio di quattro pensionate, rispetto al loro gesto diciamo "... se attorno



a questo non preme la realtà... Atene, la periferia, la gente incazzata. Se non preme lo sfondo... se non senti il rumore delle serrande che si abbassano una dopo l'altra con la scritta affittasi, se non senti il rovistare della gente nei bidoni della spazzatura..."

Senza sfondo, paesaggio, il loro gesto non potrebbe riverberarsi con quella potenza politica che ci interessava evidenziare. Passaggio naturale, quindi questo progetto, *Il cielo non è un fondale*.

Non siamo paesaggisti, né urbanisti, ma ci affideremo teoricamente e concretamente alle pratiche di indagine di quei fantastici viaggiatori delle periferie. Nicolás Bassetti nel suo toccante e vivo racconto del grande raccordo anulare di Roma che è stato il punto di partenza per il documentario che ha vinto l'ultimo festival di Venezia, scrive: "Abbiamo puntato sulla lentezza e lo smarrimento metodico". Nel breve ma intenso saggio *La società della stanchezza* il filosofo Byung-Chul Han ci ricorda che la capacità di posare uno sguardo incantato su ciò che ci circonda è prima di tutto una capacità di attenzione profonda e contemplativa, a cui schiacciati da un principio iperattivo di prestazione non abbiamo più alcuna via d'accesso.

Altra fonte di ispirazione – anche questa non nuova per noi – è l'arte visiva. L'arte contemporanea riesce a delocalizzare l'attenzione, non la focalizza soltanto sulle figure. Ribalta le gerarchie tra figura e sfondo, soprattutto nelle installazioni e nei video. Un artista come l'olandese Smilnender che ricrea una nuvola in uno spazio chiuso, o artisti della land art, esperienze di indagine nel reale come quelle di Sophie Calle (come in *Voir la mer*) sono per noi esempi di opere dove la figurazione anche quando è presente serve a raccontare il paesaggio e non il contrario.

Il nostro desiderio è infatti quello di riportare alla fine del percorso di studi la sintesi – intesa non come riassunto ma come folgorazione – del nostro indagare il paesaggio in uno spazio chiuso, astratto.

Daria Deflorian e **Antonio Tagliarini** sono due artisti che oltre alle proprie autonome creazioni dal 2008 hanno cominciato una intensa collaborazione. Il primo lavoro comune è *Rewind, omaggio a Café Muller* di Pina Bausch (2008). Nel 2009 hanno portato in scena lo spettacolo *from a to d and back again* liberamente ispirato a "la filosofia di Andy Warhol". Dal 2011 hanno iniziato il Progetto Reality che ha dato vita a due lavori, *czeczy/cose*, una installazione/performance nel 2011 e lo spettacolo *Reality. Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* (2013) vede in scena con loro anche Monica Piseddu e Valentino Villa.

Daria Deflorian nel 2012 ha vinto il Premio Ubu come migliore attrice protagonista e nel 2013 il Premio Hystrio. Antonio Tagliarini nel 2014 ha vinto il primo premio del BE di Birmingham (UK).

I testi dei loro lavori sono pubblicati nel volume *Trilogia dell'invisibile*, Titivillus Edizioni 2014.

informazioni

www.lestanze.eu

info@lestanze.eu

331 4129098

STANZE è un progetto ideato e realizzato da
Alberica Archinto e Rossella Tansini

con la collaborazione di Teatro Alkaest